Anno XXVII. Mercoledì 15 Aprile 1874 N. 88.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA DIPLOMAZIA ITALIANA

Fra le tante triste conseguenze della guerra del 1870, non ultima è lo spettacolo che hanno offerto i diplomatici di varii paesi, e gli uomini stessi più autorevoli per nome illustre, o per splendide opere. Gli statisti hanno smarrito il primo criterio che deve esser base ai consigli ed agli atti di coloro che assumono la responsabilità del Governo: li ha invasi una manìa irresistibile di pubblicità: non hanno saputo sopportare gli effetti passeggieri del silenzio o dell' inerzia: hanno voluto precorrere i tempi, usurpare il diritto della storia.

Da ciò è derivata la serie infinita di pubblicazioni, di rivelazioni, di esposizioni svariatissime intorno ai fatti che precedettero, accompagnarono o seguirono la guerra: e poichè tutta questa luce precoce era fatta mano a mano solo a benefizio di chi la provocava così i racconti non corrisposero fra loro, spesso si contraddissero e riuscirono sempre inesatti o incompleti: e lungi dallo stabilire la verità, approdarono poco meno che alla confusione delle lingue.

Gli atti del Governo Italiano furono così più di una volta portati in mezzo: si pretese specificare la condotta dell' Italia nelle diverse fasi della guerra e della pace: gl' impegni da noi presi, le condizioni richieste: le ragioni dell' intervento promesso, e i motivi della neutralità mantenuta di poi: nè si mancò di rappresentare le cose sotto colore a noi sfavorevole, e in forma che potesse pregiudicarci nell' opinione pubblica presso qualche nazione di cui ci preme conservare inalterata la stretta amicizia e la benevolenza sincera.

Noi non sappiamo ciò che vi sia di vero nelle varie versioni che si produssero sull' attitudine del Governo del Re, nel 1870, e negli anni posteriori: ma notiamo con soddisfazione che il Governo del Re rimase estraneo a qualunque indiscretezza; non uscì dalle più strette riserve: lasciò che altri scrivesse ciò che meglio gli piaceva: ma non permise che nessuno dei diplomatici che ebbero parte ai negoziati di quell' importante periodo storico, pronunziasse una parola, o vergasse una sola linea di schiarimento, di rettificazione, o anco di difesa.

Pensano alcuni che il lasciare così accreditare fallaci supposizioni, o anco infondate insinuazioni sul conto nostro, possa nuocerci: ma noi invece riteniamo che debba grandemente giovarci.

Per il momento il rumore che si leva intorno all' Italia, che prova? Mostra che essa ebbe parte non lieve ad avvenimenti che dovevano decidere dell' equilibrio europeo: che la sua alleanza fu ricercata — la sua nemicizia temuta; mostra che essa ha preso il suo posto fra i più potenti Stati.

Ma non basta. Siamo ormai quasi a metà del 1874: tutti i Governi conoscono a fondo la politica tenuta dall' onor. Visconti-Venosta in cinque anni, in cui regge senza interruzione il portafoglio degli esteri; se questa politica bastò a portar Italia a Roma, e a raffermare i vincoli che già ci legavano alle maggiori Corti europee, ciò prova che essa fu degna di una grande nazione: fu circospetta, fu leale, fu conforme al diritto dell' Italia e al suo dovere verso gl' interessi generali dell' Europa.

Ne emerge che il silenzio assoluto ed ostinato della nostra diplomazia, in mezzo all' imperversare delle altrui indiscretezze, non può recarci nissun danno nel giudizio omai stabilito dei Gabinetti e delle Corti; ma noi abbiamo per fermo che ci produrrà in seguito benefizio non in differente e certo.

Uno Stato giovine come l' Italia, non può pretendere di pesare nella bilancia della politica europea per floridezza di finanze, nè per formidabili apparecchi di guerra per terra o per mare; ma v' è un' altra forza con cui può imporsi; e questa consiste nel carattere dei suoi uomini di Stato, e nell' autorità della sua diplomazia. La presente attitudine del Governo del Re darà il suo frutto quando l' Italia dovrà trattare delle gravi questioni che ancora si addensano minacciose sull' orizzonte politico: allora il nostro paese, nella fiducia che avrà meritata, raccoglierà i vantaggi di esser rimasto immune dalla febbre che ha invaso, in questi ultimi tempi, gli uomini politici e i diplomatici di altre nazioni.

ELEZIONI POLITICHE
del 12 aprile 1874.

Ciriè — Inscritti 1767. votanti 829 — Ex-prefetto Micono 391, avv. Colombini 278 comm. Borella 125 — Vi sarà ballottaggio.

Fabriano — Inscritti 813, votanti 365 — Eletto Ruspoli con 355 voti.

Voghera — Inscritti 1597, votanti 1000 — Montemerlo 446, Cavagna 432, Meardi 113, dispersi 9 — Ballottaggio fra Montemerlo e Cavagna.

Ravenna — Inscritti 794, votanti 394 — comm. Baccarini 281, conte Rasponi 109 — Eletto Baccarini.

Venezia (III) — Inscritti 1097, votanti

---

3. APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

PARTE PRIMA

III.°

Primi Turbamenti

Siamo ai primi giorni di quaresima dell' anno 1864.

I divertimenti che godette Linda, nello scorso carnevale, furono ben pochi. Riccardo l' accompagnò due volte al teatro, e nulla più. La giovanetta, di questo non lamentossene. Gli ultimi giorni erano passati clamorosi, in quell' anno, a Ferrara, eppure Linda non desiderò andare a vedere il corso, i veglioni, accontentavasi delle descrizioni che glie ne faceva una sua amica di nome Teresina. Era una *grisette* tutta spirito, coi capelli biondi, con due occhioni, che saettavano degli sguardi... veri lampi!... di statura piccina, di forme perfettissime, sempre allegra.

Riccardo conosce Teresina e la stima assai, la chiama il *Gazzettino*. Infatti la Teresina non visita una sola volta Linda senza raccontarle mille storielle. La prima settimana di quaresima aveva sempre il sacchetto ripieno, ed andava ripetendo a Linda:

— Se avessi da vedere il teatro municipale illuminato a giorno, ed il palcoscenico messo a sala che bell'occhio fa! — E poi tutte quelle maschere.. un cicaleccio... una varietà di vestiti... mio dio quanti costumi... Ci si diverte davvero in quella pressa... sotto il voltino è permesso dirne delle grosse... tutte le frottole che passano per mente si spifferano giù, come fanno i ciceroni... Martedì sera... me lo ricorderò sempre questo martedì... Il marchese M.... mi passò davvicino... Indovina cosa gli ho detto?...

— Non saprei...

— Nientemeno che l' ho mandato dalle parti della Ghiara perchè la sua Elvira era là... a ballare.

— Hai avuto tanto coraggio?

— Altro, mio dio... come sei inesperta.. col voltino mi permetterei di fare uno scherzo al colonello, dicono che è tanto burbero... Eh... ma domenica mi ci voglio divertire doppiamente... domenica!... esclamò, e poi si fece silenziosa, e prese un atteggiamento che doveva essere serio, ma che fece sorridere la sua amica.

A che pensi?,..

— Eh... rifletto Linda mia... domani è domenica... ed io non so con chi andare alla Cavalchina... mia mamma ha un raffreddore... povera donna l' ho fatta tanto camminare che la doveva finire così... Ma voglio andare alla cavalchina; e batteva i piedi come se avesse la stizza... Non rimarrei a casa per tutto l' oro del mondo... Ho incontrato quaggiù un signorino.

— Lo conosci...

— Se lo conosco?... ti pare... così di vista... so de' fatti suoi quanto basta per godermelo un pochino... è tornato da campagna, ieri gli parlerò del suo paese... gli dirò che la sua amante ha pianto nel vederlo venir via.. che so io, cosa mi verrà in mente....

— È uno studente.... quello che abita vicino a te?....

— Sicuro... non sai quel giovinotto che ha l' aria da romantico.... eh ci sarà stato qui, conosce tanto tuo fratello!... Io penso come farò andare alla cavalchina..... E non avere un fratello?... Dimmi Linda... se.... Oh no, è impossibile; Teresina ritornò pensosa.

— Via parla.

— Se... e perchè no?..... insomma se Riccardo ci accompagnasse a teatro....

— Ti pare.

— Tenta il colpo..... alle volte..... via promettimelo.

Linda nel dividersi dall' amica, erasi lasciata sfuggire dalle labbra.

— Mi proverò....

— Brava! bravissima, a te un bacione.

Teresina le diede un bacio affettuoso e si precipitò dalla scala tutta allegra.

Rimasta sola Linda corse nella sua camera, levò dall'armadio una gonella nera. La guardava da tutte le parti, colle dita andava quà e là designando dei rabeschi.

Prese delle cordelline rosse, e con degli spilli, bizzarramente le puntò sulla veste. Attendendo a quel lavoro era pensierosa Parve che in Lei si fossero ridestati dei pensieri non nuovi. Certo provò altre volte il desiderio di prepararsi un vestito, per andare in maschera. Le parole dell'amica avevano solo richiamati quei pensieri, già apparseli in mente. — Quel lavoro lo fa troppo francamente, e non si può credere che sia la prima volta che lo eseguisce. Si scorge subito che la fanciulla traduce in fatto cose lungamente meditate.

Linda dunque aveva, in segreto, desiderato di mettersi in maschera, ma la sua brama l' aveva saputo celare al fratello ed alla mamma? No, la giovanetta aveva troppa confidenza nei suoi di casa, ed avrebbe detto loro ogni suo pensiero, se prima d' allora, avesse provato così forte piacere, di mandare ad effetto il suo pro gettino. Bisogna credere che s' opponesse ai divisamenti di Linda un ostacolo mosso

230 — prof. Minich 192, Benvenuti 32 — Vi sarà ballottaggio.

Notizie Italiane

ROMA — Leggiamo nel *Corriere Italiano* che tutte le questioni relativamente alla formazione dello stato maggiore dell' esercito paiono risolte.

S. E. il generale Cialdini assume la presidenza del comitato di stato maggiore, sotto i suoi ordini e come suo coadiutore è nominato comandante generale del corpo di stato maggiore il generale Bertole-Viale.

MILANO — Sono state date le più rigorose disposizioni per impedire gli arruolamenti di giovani che si stavano tentando da individui stranieri per destinazione ignota.

REGGIO — Scrivono da Reggio d'Emilia che, il giorno 9 corr., in quel nosocomio si eseguiva la *trasfusione del sangue* col metodo dell'Albini modificato dal Reussel cioè dalla vena giugulare d' un agnello alla vena del braccio del malato. Il paziente era una pellagrosa in ultimo stadio ed in istato miserevole di emaciazione. L'operazione fu eseguita dall'egregio prof. Caselli, che, sebbene giovanissimo, ha già saputo acquistarsi un posto fra i primi chirurghi italiani. L' ammalata durante e dopo l' operaz'o e ha presentato un notevole rialzo del movimento circolatorio, e mostrava di poi una gaiezza ed una energia per lo innanzi a lei insolite.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Journal Officiel* annuncia che il contrammiraglio Ribourt domani (14) salperà da Marsiglia per la Nuova Caledonia, onde procedere ad una inchiesta sull' evasione di Rochefort e compagni.

Una inchiesta venne già aperta dal governatore stesso della Nuova Caledonia.

— Dicesi che sarà pubblicata a Londra un' opera biografica di Napoleone III, la quale conterrà tutti i trattati coll'Austria e coll' Italia.

— Scrivono da Parigi all' *Égalité* di Marsiglia che una domanda di estradizione di Rochefort e compagni sarà fatta all'America, alla Gran Brettagna, al Belgio e alla Svizzera. La *Presse* aggiungerebbe che il Procuratore generale alla Corte di Parigi avrebbe avuto in proposito una conferenza con Broghe e quindi collo stesso Mac-Mahon.

AUSTRIA — L' imperatore, per quanto se ne dice nelle regioni diplomatiche si sarebbe mostrato personalmente malcontento della scelta di monsignor Jacobini ed avrebbe detto sembrargli impossibile che la corte del Vaticano, dopo il 20 settembre, sia divenuta democratica al punto di reclutare tra i macellai i diplomatici che la devono rappresentare a Vienna, mentre al tempo di Metternich li sceglieva nelle famiglie papali. Un arciduca poi, noto pel suo spirito, avrebbe esclamato in francese: *Je vous annonce, messieurs, que le Saint Père, pour punir les rois, a fait alliance avec la Rèpubblique et qu' il nous envoie un jacobin! Pour l' avoir plus rouge il l' a pris à la boucherie.* Simili frizzi non sono certamente di buon augurio per il povero nunzio che deve passare sotto le loro formidabili scariche nei saloni imperiali e reali.

SPAGNA — Una corrispondenza dell'*Imparcial* dice:

Nessuna notizia dal campo. L' unica d'oggi (4) è l'abboccamento della signora Calderan col generale in capo ed il ministro della marina, allo scopo di trattare questioni umanitarie.

Questa conferenza è stata breve ed ebbe luogo in una delle ultime case di Las Carreras. Il generale in capo, il ministro Topete e il generale Dominguez, coi loro aiutanti, accompagnarono la signora Calderan, fino alle linee carliste.

— Leggiamo nello stesso giornale:

Il signor duca d'Aosta ha recentemente donato 6000 reali ad un bottaio *(tonelero)* di Clieste, che gli offrì, allorchè, durante il suo regno in Ispagna, fu a Valenza, un botticino, costruito senza cerchi nè legatura alcuna e che riuniva la specialità che, mediante una sola spillatura, potevano servirsi quattro differenti qualità di vino.

PORTOGALLO — Le Cortes portoghesi essendosi chiuse il di 1 Aprile con straordinaria precipitazione, a Lisbona corsero sul riguardo varie e strane voci di combinazioni diplomatiche con potenze estere, circa l' organizzazione d' un corpo d' osservazione alla frontiera, ecc. Onde essendosi lo stesso giorno ultimo della sessione, fatta interpellanza su tali dicerie, il ministro degli esteri, a nome del governo, dichiarò inventate tutte le voci corse per la città.

« Quello che si dice in circoli imparziali, aggiunge il *Diario de Noticias* di Lisbona, è che la chiusura delle Cortes fu dettata esclusivamente da convenienze di politica interna. »

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariostèo. — Ai molti che ci richiedono di questi giorni della impresa del Comitato siamo in grado di annunciare che non mai come ora e incitamenti nobilissimi e gradite adesioni sono giunte al medesimo. Già fu detto dello zelo tanto profittevole del *Carducci* e dell' *Achille Monti* membri del Comitato, e dell' ottenuto concorso alla commemorazione centenaria del *De-Sanctis*, del *Cossa*, del *Reina*, e di tanti altri. A questi nomi illustri possiamo ora aggiungere quello del *Ponchielli* che musicherà un' inno che penna nota in Italia si appresta a comporre, mentre di altri potremmo pur far cenno se le pratiche tuttora in corso ce lo permettessero. Diremo sol questo che la Città nostra può andar superba d' aver assicurato alle sue feste il concorso di molti letterati italiani, i quali, per soprappiù, accettando, s' affrettano a rammentare al Comitato com' altri verranno per mezzo loro invitati alla gran solennità: rarissima e nobile gara cotesta cui certamente risponderà Ferrara colle più festose accoglienze.

Da tutte parti il giornalismo già ne incoraggia; per quanto con morale anzichè con materiale concorso pur sempre validamente i municipii d' Italia ci appoggiano; a centinaja riscontrano l' invito della Commissione per le edizioni ariostesche e i librai e le biblioteche d' Italia, le quali ultime offrono le edizioni loro, e più volontieri le ricche di postille autografe dei più celebrati prosatori e poeti. V' hanno privati che dalle più estreme parti d' Italia esibiscono per la mostra i volumi più rari; v' hanno autori che donano al Comitato od inviano al medesimo, per essere riprodotti o rappresentati, i loro lavori. La Commissione per l'apposizione delle lapidi commemorative alle case dei grandi che nacquero o crebbero in Ferrara a lustro della città nostra e d' Italia, stante il concorso di degni cittadini, ha già compito il suo mandato; oguuno in somma fa del suo meglio perchè la commemorazione risponda al concetto artistico e letterario di coloro che la promossero.

Di fronte a questo crescente buon volere locale e all' ajuto ognora più palese che dall' Italia vien pòrto, la Presidenza e il Comitato sentonsi animati a cose maggiori: e non v' ha dubbio che, se alle feste popolari può venir necessario il concorso municipale, il Comitato già fin d' ora può assicurare il mondo letterario che degnamente verranno da lui celebrate in Italia le secolari ricordanze del primo suo poeta romanzesco.

Avanti l' elenco dei municipii italiani concorrenti alle nostre feste pubblichiamo per l' intanto le sottoscrizioni locali, la nota delle quali a tutto Marzo u. s. ci viene or ora trasmessa da una eletta di giovani collettori che con zelo patriottico stanno tuttora procurandole presso gli amici loro, mentre con rara modestia c' invitano a non pubblicare i nomi di essi — A tutti un elogio, e, quel che più conta, il plauso della patria.

— Nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariostèo.

Riporto vedi N. 42 di questa *Gazzetta* del 20 Febbrajo 1874. L. 9370.

Mayr comm. avv. Carlo Prefetto di Venezia l. 200 - Bartoletti Maria l. 12 - Felloni don Alessandro arciprete di Francolino l. 12 - Boari dottor Nicola Delegato di Francolino l. 12 - Rinaldi Nicola maestro di Francolino l. 12 - Vaccari Pietro l. 12 - Spadoni Giorgio l. 12 - Carini Giovanni l. 12 - Lombardi Giuseppe l. 12 - Muratori Antonio l. 12 - Goretti Ottavio l. 12 - Gagliardi Luigi l. 12 - Muratori Domenico l. 12 - Casoni Angelo l. 12 - Mingozzi Gaetano l. 12 - Forti Carlo l. 12 - Muratori Giovanni ed Ercole fratelli l. 12 - Bonora Luca l. 12 - Bonora Ferdinando l. 12 - Penso Antonio l. 12 - Friedlander Lazzaro l. 12 - Friedlander Ettore l. 12 - Vitali Buonajuto l. 12 - Boari Vilelmo l. 12 - Bisiga dottor Giuseppe l. 12 - Azzolini Gio-Battista l. 12 - Droghetti Augusto l. 12 - Cottica Ippolito l. 12 - Zuffi Ambrogio l. 12 - Finzi Pio l. 12 - Santini Gaetano l. 12 - Zeni Albino l. 12 - Pavanatti Giovanni l. 12 - Leati Ippolito l. 12 - Mantovani Guelfo l. 12 - Presidente del Tribunale di Ferrara l. 48 - Procuratore del Re di Ferrara l. 24 - Circolo di Quartesana l. 24 - Gallottini Antonio R. Sindaco di Codigoro l. 12 - Pandolfi Nicola l. 12 - Bonatti Gio-Battista l. 12 - Folegatti Francesco l. 12 - Ferroni Augusto l. 12 - Guirini Giuseppe l. 12 - Borghi Albino l. 12 - F. Feres l. 12.

(Totale L. 10,170).

Beneficenza. — Registriamo il lascito di Lire 50 del fu sig. Luigi Tibertelli a favore della Casa di Ricovero. Come di consueto, l' amministrazione del pio istituto investirà questa somma in rendita pubblica assieme a qualche altra elargizione della stessa natura.

Bollettino Idraulico. — In seguito alle ultime pioggie, il fiume Panaro ha subito un forte incremento; le acque però non raggiunsero ancora il segno di guardia, trovandosi ad un metro sotto il segno predetto.

Anche il Reno accennava a crescere. Ma ora ha già segnato un decremento; cosicchè ieri 14 alle 6 antim. trovavasi a M. 3. 14 sotto lo zero dell' idrometro di Pontelagoscuro.

Inconveniente. — Ci si fa giustamente osservare come dopo terminate le rappresentazioni al Teatro Tosi-Borghi, non essendo il servizio delle carrozze regolato dalle Guardie Municipali, accade talvolta che cocchieri impazienti od imprudenti si fanno strada a tutta corsa coi loro veicoli in mezzo alla folla che va a scompigliarsi per evitare maggiori guai.

L' altra sera uno di costoro procedendo per tal modo, ebbe a contentarsi di ricevere una sonora salva di fischi.

Epperò sarebbe savia cosa l' ordinare, come praticasi per il Teatro Municipale una sorveglianza che meglio regolasse tale faccenda; sarebbe così evitato ogni pericolo per il pubblico,... e per certi cocchieri.

Omaggio funebre. — Per la mesta ricorrenza dell' anniversario della

---

dall' amica, perchè appena fu sola non si seppe trattenere dal precipitarsi nella stanzetta, e qui, tutta sola, si compiacque di quanto fino allora non aveva che sognato. Rovistò in tutti i cassetti, aprì tutte le scatole, svolse molte pagini di una strenna, e di altri libriccini di poesie. Fermò il suo sguardo ad una canzone, la lesse, la rilesse, e quella poesia sembrava essere all' unisono dei suoi pensieri, perchè ne trascrisse alcuni versi sopra un pezzettino di carta. Udendo un rumore di passi, corse all' uscio e chiamò:

— Mamma?... mamma?... La mamma di Linda affacciossi sulla soglia, e fu sorpresa da quella confusione.

— Che diamine fai Linda?

— Mamma è giunto il momento di mantenere una promessa... te ne ricordi.

— Udiamo questa novità.

— Molto tempo fa: riprese a dire la giovinetta con serietà; una sera si venne a parlare di maschere.

— Ho capito.

— Aspetta un pochino... voglio dirti tutto... E tu mi hai promesso d' accompagnarmi almeno una volta a vedere il veglione... ebbene andiamoci domani sera... un' ora sola mamma!

— E Riccardo cosa dirà?... E come fare?... è già sabato... se pur lo permette vi è poco tempo per prepararsi.

— Oh non temere per questo mamma... si fa presto... e poi viene anche Teresina. Lasciaci la briga a noi due... e faremo a tempo sì.

Dalla prontezza di Linda si vede bene che ella aveva deciso di voler andare alla cavalchina. In quel tempo che passò preparando la foggia del vestito, in Lei era accresciuta la brama. Non vi avrebbe rinunciato, la sua mente si turbava a questo già doloroso pensiero.

La buona mamma dondolò il capo, quasi per dire: non hai tutto il torto... sei giovane... e per una volta. Allontanossi dalla camera senza dir parola, la figlia guardolla, e mise un grido di gioja. Linda aveva letto in cuore alla mamma. Si fece prestamente serena. O benedetta la giovinezza... le quante volte l' anima si turba e si rasserena... è un vero specchietto d'acqua... che al più lieve spirar d' auretta s' increspa... Passaggiere bufere... Quanto son cari quei momenti di trepidazione... in cui la figlia aspetta dalla mamma un *sì*. Proferito il caro accento ecco la figlia tutta festosa slanciarsi al collo della cara mamma. Quant' affetto in quel bacio, in quel trasporto di gioja!... Queste scene domestiche, ditelo voi o mamme, non sono veri tesori?

Linda mandò a chiamare Teresina e tutto quel giorno le due amiche attesero caldamente a lavorare per la mascherata. Prima di notte, sul letticciuolo di Linda, erano stati stesi, con tutta grazia, due abiti da zingare, lavorati con gusto. La sorella di Riccardo, benchè non fosse del mestiere come Teresina, pure, certe coserelle le aveva fatte con tanta passione che riuscirono originali, e s' addicevano moltissimo al costume pensato.

Linda era tutta allegra, parlava di tante cose, colla foga delle sue parole non concludeva nulla, non riusciva mai a mettere assieme un' idea... non compiva una frase...

[illegible]

evidente, perchè suo fratello non l' avvertisse. Riccardo mosse domanda alla sorella:

— Cosa ti deve accadere o Linda? — sei tanto di buon umore.

— Vieni qui Riccardo; e presolo con grazia per mano, lo condusse nella stanzetta da letto, ove stavano in mostra i vestiti. La mamma li seguì.

Il giovanotto sorrise. Linda tutta silenziosa lo guardava con espressione di tenerezza, con quello sguardo che solo sanno rivolgere le giovanette alla mamma, quando questa vuol fare la sostenuta.

Linda, scorgendo il sorriso del fratello, provò una gioia nuova... Di chi è figlia questa cara voluttà? La mente di Linda non è affollata d' immagini, no; Ella è serena, un unico pensiero la signoreggia. Da questo scaturiscono tutte le commozioni che invadono la vergine anima della fanciulla... Ma Riccardo taceva. Quegli istanti di silenzio parvero a Linda lunghi troppo. La sua mente andavasi turbando. Era, così presto, sorto in lei un altro pen- [illegible] già tutta una riflessione, che

morte di quell' ottimo cittadino che fu Venceslao Nichisoli, il signor dottor Gaetane Dondi ha dato alle stampe un opuscoletto riboccante di affetto, e di gentilezza d' animo. Ci permetta il signor Dondi di associarci alla sua pia dimostrazione.

Ci telegrafano:

Finale Emilia 14 Aprile, ore 12. 55.

Direzione *Gazzetta Ferrarese*

FERRARA.

Prego pubblicare che volgente fiera Cavalli è prolungata a tutto il 18 corrente mese.

Sindaco
AGNINI.

Il prezzo delle carni. — Abbiamo visto sorgere qua è là una certa agitazione a causa del prezzo delle carni mantenuto eccessivamente alto non ostante il deprezzamento subito dal bestiame bovino. In parecchi luoghi però o con un mezzo o con un altro si è potuto ottenere dai beccai un notevole ribasso, come ad esempio a Brescia, Ravenna ed altrove, e sentiamo ora che anche a Reggio il Municipio, preoccupandosi della questione, sta studiando opportuni provvedimenti nell' interesse del pubblico. Ha frattanto invitato i beccai, a prevenirli, riducendo spontaneamente il prezzo delle carni ad un' equa misura. *L' Italia Centrale* annuncia che i beccai hanno già risposto adesivamente e confida che la loro promessa non tarderà ad essere adempiuta.

E da noi che si fa? Se il Municipio crede di non dover ingerirsi nelle faccende del libero commercio, non potrebbesi per iniziativa privata formare una Società per l' impianto di una beccheria e contentarsi dell' interesse netto di un 6 o 7 per 0|0? Una tale impresa non richiederebbe l' impiego di capitali vistosi, e per sempre più facilitare la cosa, dovrebbero concorrere a costituirla di preferenza i cittadini più ricchi ed i più forti capitalisti. Ammesso che le famiglie più cospicue e doviziose abbiano inscritto nel loro preventivo annuale una certa somma per opere di beneficenza, farebbero assai bene, a nostro avviso, a destinarne una parte a far ribassare il prezzo delle carni: farebbero opera egualmente meritoria e indubbiamente più utile della elemosina, non sempre dispensata ai veri bisognosi, improduttiva per chi la fa e con effetti sociali spesso non rispondenti alle generose intenzioni dei donatori.

È ammesso come assioma che la libertà se talvolta è causa occasionale di malanni e di guai, offre però i mezzi per porci riparo. Ed è questo appunto il caso del prezzo esorbitante delle carni: se la libertà commerciale può in certi casi lasciare adito al monopolio, la libertà di associazione può opporgli la concorrenza e paralizzarne gli effetti. Se mai (che speriamo non sia) esistesse una specie di monopolio, sia pure per tacito consenso dei venditori delle carni, istituendosi una beccheria sociale, come noi la vagheggiamo, il monopolio diverebbe tosto impossibile.

Esempio da imitarsi. — La *Sentinella Bresciana* riferisce il seguente proclama di quel Municipio, concernente il caro de' viveri:

« Concittadini!

« A sminuire l' aggravio ed il pregiudizio che la popolazione operaia in ispecialità risente dal continuo rincarimento dei cereali, il quale rende inadeguata la mercede giornaliera alle necessità indeclinabili del quotidiano nutrimento, la vostra Giunta, d'accordo col principale Istituto elemosiniero della città, la veneranda Congrega apostolica, e colla Congregazione di carità, ha deliberato di venire in aiuto alla medesima in quel miglior modo che i mezzi a sua disposizione le permettono, e che può essere dal bisogno, senza offesa della sua dignità e del suo decoro, liberamente accettato.

« Si sta quindi concretando un progetto, che sperasi possa ricevere la sua pratica attuazione a far principio dal giorno 20 corrente, per procurare ai bisognosi della città l'acquisto della *farina di melgone* ad un prezzo convenientemente ridotto, intanto che si attraversa la crisi annonaria eccezionale in corso.

« Crederebbe la Giunta di far torto alla cittadina beneficenza se non invitasse gli agiati ad unirsi a lei in simile caritatevole missione, ond' è che fino da dimani presso il municipio, e presso le locali Banche provinciale e popolare, che di buon grado assunsero l' incarico, si accettaranno le offerte che la cittadinanza non mancherà di fare. I nomi degli oblatori saranno pubblicati nei diarii cittadini. »

Istituto da cedere. — Si cede in Napoli un Istituto femminile che comprende oltre la classe infantile le quattro elementari e tre di perfezionamento non che l'insegnamento di musica, ballo, disegno e lingue straniere, affidato a buoni professori.

Collo stabilimento si cederebbe tutto il mobiglio scolastico, un teatrino, un pianoforte non che gli utensili ed arredi che servono attualmente al Convitto.

Chi assumesse l' Istituto non sarebbe obbligato coll'attuale personale insegnante, che potrebbe conservare o no, o scegliervi a seconda della propria convenienza. Il locale però, molto vasto e saluberrimo, in posizione centrale, è obbligatorio sino alla fine aprile 1875.

La *Direttrice* cederebbe il mobiglio a prezzo di perizia, e per l' avviamento si potrebbe intendersi sul compenso. La Direttrice stessa si farebbe un dovere di mettere la nuova assuntrice in relazione con tutte le famiglie della città e della provincia che l' onorano di loro fiducia, e prometterebbe di cooperare al massimo incremento dell' Istituto stesso, fino a che la nuova assuntrice siasi messa al corrente di quanto concerne l' Istituto.

Per maggiori dilucidazioni rivolgersi all' Ufficio del Giornale *Il Monitore degli Impiegati* in Milano Galleria Vittorio Emanuele, Scala N. 15. p.° p.°

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 5 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Lana Giuseppe di Ferrara, di anni 38, impiegato, celibe, con Atti Clementina di Ferrara di anni 23, nubile.

MORTI — Scanavini Giovanni di Ferrara, di anni 69, ortolano, conjugato (paralisi alla vescica orinaria) — Tosatti Arcangelo di Berra, di anni 62, spaccalegna, vedovo (meningite) — Mattarelli Davia di Ospital Monacale, di anni 36, villica, nubile (pneumonite) — Maccanti Teresa di Ferrara, di anni 19, moglie di Gherardi Enrico (tifoidea) — Baruffaldi Luigia di Ferrara, di anni 61, vedova di Fanti Domenico (pneumonite).

Minori agli anni sette N. 1.

14 Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Castori Chiara di Ferrara, d' anni 35, vedova di Balinelli Luigi (miliare) — Vanni Caterina di Ferrara, di anni 70, tessitrice, vedova di Masini Giovanni (risipola alla gamba sinistra) — Longhi Caterina di S. Martino, di anni 38, villica, vedova di Baroni Cesare (cancrena da decubito all' osso sacro) — Pozzati Pietro di Ferrara, di anni 65, birocciante, conjugato (pneumonite acuta con successiva meningite) — Bulgarelli Ermenegildo di Ferrara, d' anni 76, calzolajo, vedovo (catarro bronchiale acuto).

minori agli anni sette. — N. 1

MUNICIPIO DI FERRARA
Avviso d' Asta.

Alle ore 2 pomeridiane di Lunedì 20 Aprile nella Municipale Residenza, avanti il Sindaco o chi per esso, si farà luogo all' appalto suddetto a schede segrete ed alle condizioni portate dal piano esecutivo ed annessovi Capitolato in data 2 Aprile corr. anno, ostensibile a chiunque nelle ore d' ufficio in questa Segreteria.

S' invitano quindi tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi in detto giorno, ora e luogo per presentare le proprie offerte, le quali saranno in carta di Bollo da una lira, semplici e non condizionate, debitamente sottoscritte e suggellate, saranno escluse quelle che diano luogo a interpretazione.

L' appalto verrà deliberato a quell' offerente che risulterà il migliore oblatore che abbia raggiunto il minimo di ribasso stabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

Gli aspiranti per essere ammessi all' Asta dovranno all' atto della medesima:

1.° Presentare il Certificato di moralità, in data recente.

2.° Depositare la somma di L. 350 per le spese d' Asta, e del contratto nonchè il decimo dell' ammontare del lavoro, in biglietti della Banca Nazionale, od in Cartelle del Debito pubblico dello Stato.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di prima aggiudicazione, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiana del giorno di Martedì 5 Maggio prossimo alle ore 2 pom. precise.

Tutte le spese d' Asta e stipulazione del contratto sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 4 Aprile 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

Regno d' Italia
MUNICIPIO DI FERRARA
AVVISO D' ASTA

Si rende noto che nel giorno di Martedì 21 corr. mese alle ore 2 pomeridiane in questa Municipale Residenza, avanti il Sindaco o chi per esso, avrà luogo l' incanto per l' affitto della Falciatura delle Erbe sui piani verdi del pubblico passeggio al Montagnone in questa Città, per la durata ed alle condizioni stabilite nel relativo Capitolato, a chiunque ostensibile in questa Segreteria Municipale nelle ore d' ufficio.

Ogni attendente per essere ammesso all' asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta la somma di L. 100 di rendità annua in Cartelle del Debito pubblico dello Stato, nonchè la somma di L. 100 in biglietti della Banca Nazionale per le spese d' Asta.

Le offerte saranno semplici e non condizionate, verranno escluse quelle che diano luogo a interpretazioni, dovranno essere estese su carta di Bollo da una Lira sottoscritte e suggellate.

Non saranno ammessi all' incanto coloro che non si fossero dimostrati puntuali ed esatti nell' adempimento di assunte obbligazioni verso il Comune, e sarà escluso chiunque abbia questioni pendente con l' Amministrazione stessa.

L' aggiudicazione seguirà a schede segrete a favore di colui che avrà fatto una migliore offerta sulla somma fissata di annue Lire 700 e che abbia raggiunto almeno il minimo di aumento stabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno di Mercoledì 6 Maggio prossimo.

Tutte le spese d' Asta e del Contratto sono a carico del deliberatario.

Ferrara 6 Aprile 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI

XIV Aprile MDCCCLXXIV

Chiara Castori Balinelli Benvenuti — Eri ricca di gioventù, di bellezza! — Un vezzoso bambino ti chiamava col dolce nome di madre — Sacri legami stavano per avvincerti all' uomo prescelto — Sorridevati intorno il creato — In breve istante distruggeva tanto rigoglio di vita, dissipava tante speranze, spezzava tanti vincoli, immergeva nel lutto tanti tuoi cari

---

le tornava assai dolorosa. Senza saper perchè, abbassò lo sguardo, la sua allegrezza svanì completamente, il silenzio del fratello erale penoso, e volle troncarlo:

— E così Riccardo? proferì con voce quasi soffocata e tremante. In quelle parole vi si sentiva l' espressione dell' amarezza che racchiudeva in cuore.

— Io non capisco nulla; rispose il fratello sorridendo, e guardando Linda; vedo due abiti da zingara, ma non so indovinare a qual uso possano servire.

La confusione di Linda crebbe, le sue guancie imporporarono... Non sapendo dir parola, rivolse uno sguardo timido alla mamma... La buona donna comprese, e si fece a dire...

— Oh bella... ci vuol poco a cogliere nel segno... domani sera al teatro vi è veglione, e Linda sperando che tu l' accompagni, ha preparato quell' abito... verrebbe anche Teresina con voi due.... io non mi sono opposta... e tu?... La giovanetta prese coraggio, e sollevò lo sguardo. Incontrandosi in quello del fratello si scambiarono un sorriso...

— E ci voleva tanto a dirmelo... o perchè Linda mia non mi hai tu stessa fatta questa domanda?... Avevi così poca fede in me... Quel dolce rimprovero arrecò una puntura al cuore della sorella. Rimproverossi; ma ella stessa non sapeva perchè le fossero mancate le parole... Era la prima volta, che accadevale di meritarsi un' osservazione. Linda si avvicinò al fratello, susurrogli all' orecchio alcune paroline, ed appoggiandosi al suo braccio, si allontanarono dalla stanzetta... Tutta quella sera non si parlò che della mascherata.

Quando la giovanetta ritornò nella sua camerina, per mettersi a letto, non era punto tranquilla.

Lo sguardo insistente del fratello le stava tuttora in mente, quel rimprovero non l' aveva punto dimenticato, guardavasi d' attorno timidamente; quasi non fosse sicura d' essere sola: Riccardo l' aveva guardata con un espressione che la turbò, e quel turbamento non è ancora cessato in lei. Donde provengono queste prime riflessioni? Quante cose in quel dì erano accadute, che per lo passato non avvennero mai. Il fratello era pure, come per lo passato, affettuoso, ma Linda in quella sera riflettè ad ogni sua parola, ad ogni sua tenerezza. Sembrava che cercasse in tutto questo scoprire un segreto, assicurarsi che erano solo figlie dell' amore quelle cure, solo dell' amore. Quando erasi fatta sicura di ciò, ecco quello sguardo insistente, quel sorriso prolungato, quel rimprovero, nuovamente precipitarla in braccio a mille pensieri. Finalmente il sonno rese gravi le sue palpebre, e chiuse gli occhi... Dormì sognando tante cose. Ebbe tal confusioni d' immagini sì dissimili che allo svegliarsi le tornò vano ogni tentativo per capirne qualche cosa.

Dai primi turbamenti d' una vergine, puossi sicuramente indovinare l' orbita che Ella percorrerà nello spiegare il volo ad Amore. È una sola questa via smaltata di fiori, profusa di profumi, risuonante di melodie.

A voi mamme spetta l' alto compito d' additare alle figlie il vero sentiero. Qual altra amorosa amica, infuori della mamma, sa asciugare le prime lagrime che l' amore spreme dagli occhi della fanciulla innamorata? Qual altro linguaggio, se non quello della mamma, può tener viva la fede, nell' anima della creatura, in cui il dolore tenta generarvi il dubbio?

Colei, a cui fu concesso il dono d' essere madre, sappia strappare dalle labbra della figlia una confidenza. A che quel tuono severo, a che quel cruccio, a che quel cupo dipinto dell'avvenire, offri o madre alla tua tenera creatura, quando t' avvedi che ella ama?... Deh tu le parla con più dolce linguaggio, a te sola è serbato di togliere amorosamente ad una, ad una, tutte le illusioni che sedussero la vergine; che Ella sappia dal tuo labbro quali gioje, quali amarezze scaturiscono dall' amore.

(Continua)

— la Morte — Il tuo letto di dolore si converti nell' ara nuziale — i ceri, mesti compagni dell' agonia, furono le tedi di imene — E poichè fu avvinta la tua sorte a quella dell' amato, chiedesti stanca riposo...... e scese sulle tue palpebre il sonno eterno — Le doti che ti resero in vita sì adorna varranno a far sì che la cara tua memoria avvolgasi giammai nell' obl' oblio — Abbiti pace.

Z.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Vienna* 13. — La Camera dei signori respinse con 77 voti contro 43 la proposta di passare all'ordine del giorno sul progetto dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato; entrò quindi nella discussione speciale. Alla prima votazione, il ministro del culto espresse la fiducia che le leggi confessionali saranno rispettate da tutti, compreso l' episcopato, e dichiarò che il Governo non tollererà alcuna resistenza contro queste leggi. Il presidente del Consiglio respinse l' asserzione che questo progetto possa minacciare la monarchia o la dinastia, e dichiarò che il sentimento di fedeltà che lega i popoli dell' Austria col loro imperatore è la migliore garanzia per l' esistenza dell' impero. *(Vivi applausi.)*

Nella discussione speciale alla quale non hanno più assistito gli arcivescovi ed i vescovi, si approvarono tutti gli articoli, secondo la proposta della Commissione. Quindi l' intero progetto fu approvato in terza lettura.

Berlino 13. — La Dieta prussiana, non essendo in numero, fu prorogata di 15 giorni.

Berlino 13. — *Il Reichstag* cominciò a discutere le leggi militari. Benningsen presentò un suo emendamento tendente a fissare l' effettivo dell' esercito per 7 anni. Il ministro della guerra dichiarò a nome dei Governi federali che accettava quell' emendamento. La discussione continuerà domani.

Nove deputati che firmarono l' emendamento annunziarono di uscire dal partito progressista.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, pubblica le istruzioni di Bismark ad Arnim relative alle questioni del Concilio, in data 26 maggio 1869 e 5 gennaio e 13 marzo 1870. Nella prima si dichiara contrario alla proposta Arnim, nella quale domandava che la Prussia e la Germania si facessero rappresentare al Concilio da deputati speciali (*oratores*). Nella seconda dichiara di non poter sostenere i vescovi tedeschi. Nella terza che si riferisce alla protesta dei vescovi tedeschi contro il regolamento del Concilio constata che il Re prese conoscenza di questo documento con soddisfazione e dichiara che i Governi della Confederazione del Nord devono lasciare che gli stessi vescovi tutelino i loro interessi e quelli delle loro diocesi, e che i Governi non possono promettere che di sostenerli nella tutela dei loro diritti e non possono procedere così lontano come gli stessi vescovi.

La stessa *Gazzetta* annunzia che lo Stato di Bismarck è migliorato ed è in condizione di prendere conoscenza degli affari, tuttavia non potrà uscire dalla camera per qualche tempo.

Parigi 13. — Gramont pubblicò una lettera nella quale dice che non risponderà agli attacchi di cui è oggetto, benchè possieda numerose prove autentiche, che produrrà soltanto quando crederà opportuno.

L' *Univers* dice che in seguito al documento inserito nel *Journal officiel*, parecchi membri della Commissione di permanenza, domandarono a Buffet di convocarla d' urgenza.

Parigi 14. — I consiglieri bonapartisti di Corsica ritennero di assistere al Consiglio guerra per protestare contro l' attitudine del principe Napoleone Sopra 60 membri, 19 soltanto erano presenti. La seduta fu aggiornata.

Bajona 14. — Le trattative sono fallite. Le ostilità stanno per ricominciare.

Londra 13. — *Camera dei Comuni*. — Il Governo, rispondendo ad una interrogazione, disse che non ebbe occasione di esaminare la questione di accordare a Don Carlos i diritti dei belligeranti.

Roma 12. — Tutte le contestazioni esistenti fra la Società delle ferrovie dell' Alta Italia ed il Governo furono rimesse ad un giudizio arbitramentale. Si farà la liquidazione generale dei debiti e dei crediti che davano luogo a questioni da molto tempo. La Società si è impegnata di rientrare nella verità dei suoi statuti ristabilendo l' autorità del Consiglio italiano di amministrazione sopra i capi del servizio. Le somme ritenute dal Governo per le linee toscane e liguri saranno pagate alla Società, che per sua parte verserà le somme dovute per la tassa del decimo.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	13	14
Rendita italiana. . .	70 50 c.	70 30 c.
Oro.	22 84 »	22 82 »
Londra (3 mesi) . .	28 57 »	28 50 5 »
Francia (a vista) . .	114 20 »	114 50 »
Prestito nazionale. .	60 50 fm	61 50 fm
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	885 — »	865 —
Azioni Banca Nazionale	2145 — »	2144 — »
Azioni Meridionali. .	421 — »	418 — »
Obbligazioni » . .	209 — »	209 —
Buoni. » . . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1462 —	1459 — fm
Credito mobiliare . .	856 50 fm	855 —
Italo Germaniche . .	239 —	240 —
Banca Generale. . .	— —	— —

Prezzi fatti: Rend. ital 5. 0[0. 72 60 f. m.

BORSE ESTERE

PARIGI	13	14
Rendita francese 3 0[0	59 87	59 65
» » 5 0[0	93 .0	95 30
Banca di Francia . .	3880 —	3865 —
Rendita italiana 5 0[0	63 70	63 45
Ferrovie Lombarde. .	331 —	332 —
Obbligazioni Tabacchi	482 50	— —
Ferrovie V. E. 1863 .	185 50	184 50
» Romane. . .	80 —	78 75
Obbligazioni » . . .	184 —	184 50
Azioni Tebacchi . . .	802 —	— —
Cambio sull'Italia . .	12 3[8	12 1[2
» su Londra . .	25 23	25 21
Consolidati inglesi . .	92 11[16	92 11[16

Vienna 13. — Rendita austriaca 74 — — in carta 69 30 — Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 94

Berlino 13. — Rendita italiana 63 — — Credito Mobiliare 118 3[4

Londra 13. — Consolidato inglese 92 3[4 — Rendita italiana 63 5[8

AVVISI

REGNO D' ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori urgenti in tempo di piena del Panaro al Froldo Coronella, essendo occorso di danneggiare terreni in vicinanza dei lavori medesimi, e di spettanza del sig. march. Carlo Canonici Mattei, venne dall' Ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia di Ferrara redatta la relativa stima delle indennità, la quale fu già accettata dalla parte interessata suddetta, ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici col dispaccio del 4. Aprile 1874 num. 7399-1434 nella somma di L. 275. 68.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della presente inserzione.

Scorso il detto termine, senza che siasi verificata alcuna opposizione, le indennità succitate si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato il pagamento direttamente al prefato proprietario, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 7 Aprile 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

A termini dell' art. 668 Cod. Proced. Civile e ad istanza delli nobili signori Massari conte Francesco e Milan-Massari conte Luigi, domiciliati il primo a Ferrara ed il secondo a Vicenza e per elezione ambidue in Ferrara nello studio dell' avv. Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57 creditori di L. 6117. 71 ed accessori verso il signor Filippo Mioni del vivo avv. cav. Gaetano di Comacchio contumace.

SI FA NOTO

che dinanzi il Tribunale Civile di Ferrara residente nel Palazzo della Ragione posto nella piazza grande delle Erbe N. 16 ed all' udienza che terrà nel giorno di Venerdì 29 Maggio del corrente anno 1874 alle ore 10 antim. avrà luogo contro del nominato Filippo Mioni l' incanto e successivo deliberamento in un sol lotto a favore dell'ultimo e miglior offerente degli infradescritti

Stabili da vendersi

Utile dominio di tre appezzamenti di terreno situati nel Bosco Eliseo, territorio di Comacchio, di ragione direttaria dell' Amministrazione cointeressata dei Fondi ed Enfiteusi della nobile Casa Massari di Ferrara della estensione complessiva della superficie di Tavole Censuarie 632, 62, pari ad Ettari 63. 26. 20, un estimo censuario di scudi tremila duecento novantatre e bajocchi settant' uno scudi 3293, 71 oggi it. L. 17,212. 73 divisi e confinanti come segue:

Il primo corpo detto *Casona* è marcato nelle Mappe Censuarie alli Numeri 108 sub 1 e 2, 109, 110 sub 1, 2 e 3, 111, 112, 113, 114, 115, 126, 127 sub 1 e 2, 128 sub 1 e 2, 129, 130 sub 1, 2 e 3, 896, 131, 132, 133, 134, 135 e confina a levante con una strada pubblica, a ponente colla strada corriera, a tramontana colla strada detta del Diavolo ed a mezzogiorno le ragioni Guidi dottor Guido fu Vincenzo, ovvero ecc.

Il secondo corpo denominato *Luogo Nuovo* è marcato nelle Mappe Censuarie colli Numeri 136, 137, 138, 139 sub 1, 2 e 3, 140 sub 1, 2 e 3, 141 e confina a levante colle ragioni Bellini Laura e Pasqua fu Liborio, a ponente con una via pubblica, a tramontana colla strada detta del Diavolo, ed a mezzodì colla strada detta degli Sportini.

Il terzo corpo denominato *Orto Punto* è marcato nelle Mappe Censuarie colli Numeri 160, 161, 162 sub 1 e 2, 899, 900, 163, 164, 165, 166, 124 sub 1 p. 125, e confina a levante colla via corriera, a ponente colla Valle Isola, a tramontana con Farinelli Luigi e Giovanni fu Giuseppe ed altri, ed a mezzodì colle ragioni Felletti dottor Vito e sorelle fu Giovanni, ovvero ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 6500, 20 offerto dalli nobili signori istanti ed eccedente le sessanta volte il tributo erariale verso lo stato che nell' anno 1873 fu di L. 107. 70. Ogni oblatore dovrà prima dell' incanto depositare nella Cancelleria la somma di L. 800 ammontare approssimativo delle spese di vendita di trascrizione ed iscrizione d' ufficio a favore della massa dei creditori, nonchè del decimo del prezzo d' incanto in L. 652. Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 20 per ciascuna. Staranno a carico del deliberatario le spese della Sentenza di vendita, della tassa di registro della trascrizione ipotecaria e voltura. Il deliberatario avrà diritto di trattenersi il capitale dei livelli nella sola ragione del cento per cinque sulla misura dell' annuo canone e non potrà mai trattenersi l' importo della decima. La sentenza 20 Decembre 1873 dell' intestato Tribunale colla quale fu autorizzata la vendita ingiunge alli creditori iscritti di presentare le loro domande motivate di collocazione in Cancelleria avanti al signor Giudice avv. Alfonso Reggianini nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando. Le altre condizioni della vendita sono espresse nel bando giudiziale 24 Marzo 1874, affisso, notificato e depositato a senso di Legge.

Ferrara Studio Ferriani 14 Aprile 1874.

A. Grossi.

Inserzioni a pagamento

ROSOLIO COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

di

NICOLÒ ZENI Farmacista

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi per Acquisto

Bottiglia grande . . L. 5. —
Metà bottiglia . . . » 2. 50
Al dettaglio L. 4 al Kilogrammo.
Ad ogni 10 Kilogrammi per pronta cassa si lascia lo sconto dell'8 per 0[0.

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

ALL' EMPORIO COMMERCIALE

G. PISTELLI

Corso Giovecca 2 - 4

trovasi un

GRAN DEPOSITO DI VINI

dei quali si garantisce la legittimità

VINO DEL CHIANTI 1 fiasco L. 3. 50 mezzo L. 1. 80.

BAROLO, vecchio (4 anni) la bottiglia L. 2. 40.

BARBERA, GRIGNOLINO, BRACHETTO ecc. (tutti vini acquistati personalmente in ASTI da particolari), pure di 4 anni, la bottiglia L. 2. 20.

CHAMPAGNE, BORDEAUX, MADERA, CIPRO, FRONTIGNANO, MARSALA, ALEATICO e VIN SANTO dolce ed asciutto di MONTEPULCIANO ed altri vini squisiti a *prezzi diversi.*

LIQUORI, SCIROPPI, CONFETTURE di GENOVA e BOMBONIERE elegantissime di varie forme.

CASA DA VENDERE

in *Via Porta S. Pietro* N. 13.

Per le trattative Rivolgersi al Notaro Dott. Ulderico Leziroli.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.

Casa da Vendere

con Orto e Corte, situata nella strada della *Quaglia* al N. 38, per le trattative rivolgersi al signor Avv. PAOLO MAGRINI, *Piazza Ariostea* N. 11, Palazzo Bevilacqua.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.